



Risoluzione

del Consiglio Cantonale dei Giovani

10° EDIZIONE – SALUTE E BENESSERE

Gentili signore ed egregi signori Consiglieri di Stato;
di seguito abbiamo il piacere di trasmettervi la risoluzione del 10° Consiglio Cantonale dei Giovani.

Introduzione

Come approvato dall'Assemblea durante la passata edizione, il Consiglio Cantonale dei Giovani si è chinato quest'anno sulle problematiche ruotanti attorno al tema della salute e del benessere dei giovani e della società in generale.

Il tema è indubbiamente ampio e concerne tutta la popolazione, giovani compresi: in questo senso, abbiamo abbinato i termini salute e benessere, poiché salute non è solo assenza di malattia, salute è, in senso lato, star bene.

Sappiamo che la salute del singolo dipende dalle sue scelte personali, intese come stile di vita (niente fumo, alimentazione equilibrata, sport, ecc.). La salute è però anche una questione di responsabilità collettiva e ognuno di noi può fare molto per garantirsi una buona salute occupandosi anche di quella degli altri.

Inoltre, la salute è relativa alla percezione di se stessi, del proprio corpo, del proprio ruolo nel tessuto sociale; è determinata anche da fattori ambientali, dalla qualità dell'aria e dell'ambiente in cui viviamo. Molte patologie sono infatti correlabili all'inquinamento. Possiamo e dobbiamo fare di più!

Non bisogna infine dimenticare che la salute è anche una questione di sicurezza: sicurezza economica, sicurezza sul posto di lavoro, sicurezza affettiva.

La mancanza di sicurezza può indebolire molto una persona e portare ad un peggioramento del suo comportamento e delle sue aspettative di vita.

L'Assemblea del 10° Consiglio Cantonale dei Giovani, composta da ben 150 giovani, parte da un concetto di salute positivo e valorizzante, inteso come la presenza simultanea di fattori che portino l'individuo ad un sensazione di benessere, relativo alla sfera intima, così come alla quella sociale, affettiva e individuale.

L'assenza di uno o più di questi fattori porta sovente la persona verso uno stato di "mancanza di salute". Esso si manifesta sia in modo fisico (malattia), sia in modo psicologico (disagio); una situazione di disagio sfocia in molti casi nell'adozione di comportamenti a rischio che possono poi ricondurre a malattie.

L'Assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani si è chiesta che cosa potesse essere fatto a livello di prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio, così come a livello di promozione del benessere e della salute nel quotidiano. I giovani sono naturalmente al centro dell'attenzione, siccome è spesso nell'adolescenza – periodo delicato e pieno di cambiamenti nella vita di ognuno – che si verificano situazioni di difficoltà o di disagio individuale e sociale.

Sono stati identificati quattro attori principali che dovrebbero costruire insieme un percorso che porti tutte le persone verso la valorizzazione di sé stesse e dell'ambiente che le circonda: le autorità cantonali e federali, le famiglie, gli istituti scolastici e i giovani stessi.

Oltre a temi direttamente legati alla salute come l'alimentazione, lo sport e i consumi di alcool e tabacco, ci siamo concentrati su aspetti quali la disponibilità di spazi e animazioni per il tempo libero, l'informazione e la prevenzione nelle scuole e nelle piazze e la presa a carico di giovani problematici. Da ultimo, ma non meno importante abbiamo riflettuto sulla salute dell'ambiente e la protezione del territorio così come delle sue risorse.

Come si avrà modo di scoprire nella lettura del presente testo, gli spunti di riflessione, le difficoltà e i problemi da risolvere non mancano. Non si può tuttavia negare che le autorità si stiano dando da fare per cercare di cogliere ed analizzare i mutamenti in atto nella società giovanile (e dunque le nuove esigenze e problematiche con cui è e sarà confrontato il mondo giovanile) e di portare risposte concrete ai problemi identificati.

Dopo aver analizzato alcuni progetti di altri cantoni e anche di altre nazioni constatiamo tuttavia che la collaborazione fra gli enti privati, pubblici e parastatali coinvolti possa essere notevolmente potenziata. Siamo anche dell'avviso che il Cantone debba avvicinarsi maggiormente alla popolazione attraverso dei portali informatici, riguardanti la salute e il benessere, interattivi e più alla mano e informare i giovani della loro esistenza attraverso la scuola.

Riassumendo – come già affermato nelle risoluzioni delle edizioni precedenti – ci sono tutte le basi e le risorse necessarie per portare il Cantone “in piena salute”.

Da parte nostra, abbiamo cercato anche quest’anno di improntare il nostro rapporto con il Consiglio di Stato maggiormente su un dialogo costruttivo, con l’obiettivo di comunicare alle autorità i bisogni del mondo giovanile visti dagli occhi dei giovani e di portare, negli ampi limiti imposti dalle nostre conoscenze e dalla nostra esperienza, suggerimenti sensati e soluzioni ragionate.

Il Consiglio Cantonale dei Giovani incontrerà nei prossimi mesi le Commissioni parlamentari che trattano temi simili al nostro, la Deputazione ticinese alle Camere federali, le sezioni giovanili dei partiti, alcune associazioni attive sul campo e i rappresentanti dei comuni, allo scopo di creare eventuali sinergie anche con loro.

Auspichiamo che la risoluzione adottata quest’anno dal Consiglio Cantonale dei Giovani possa essere fonte di discussione e di riflessione in vista dell’incontro del 17 settembre con il Consiglio di Stato.

Vi auguriamo, onorevole Presidente del Consiglio di Stato e onorevoli signore e signori Consiglieri di Stato, una buona lettura e un buon lavoro.

Vogliate gradire l’espressione della nostra massima stima.

A nome dell’Assemblea plenaria del Consiglio Cantonale dei Giovani

Il Comitato del Consiglio Cantonale dei Giovani

Gabriele Battaglia

Luca Guastalla

Maria Teresa Lai

Tommaso Giacomini

Sabrina Chakori

Alba Crivelli

Serena Palotti

Michelangelo Balmelli

Stefano Lappe

Umberto Gatti

Alessandro Cavadini

Segretario

PREVENZIONE DALLA A ALLA Z

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

Introduzione

Siamo convinti che per prevenire dei comportamenti a rischio, sensibilizzare e sensibilizzarsi è il primo passo da fare.

Figli

Sappiamo dell'esistenza di corsi pre-parto, che si concentrano in particolare sul piano pratico; c'è altresì bisogno di qualcuno che renda attenti i futuri genitori su ciò che significa mantenere "in salute" il proprio figlio, non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico. Inoltre siamo convinti sia importante partire dalle basi per mantenere una società sana e quindi iniziare dai genitori, i quali passeranno il messaggio ai propri figli sin dalla tenera età.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato di:

- istituire dei corsi progressivi obbligatori per i futuri genitori di psicologia infantile, in particolare per quel che concerne il primo figlio. Se possibile essi saranno inseriti nei corsi pre-parto. Si invitano le autorità competenti a voler favorire l'aumento dei nidi d'infanzia. I costi di tali formazioni saranno a carico dello Stato.

Formazione

Siamo coscienti che vi siano già sovvenzioni da parte del Cantone nei confronti delle imprese formatrici, ma sappiamo anche di un alto tasso di giovani disoccupati a causa della difficoltà nel trovare un luogo di lavoro pre-tirocinio.

La nostra richiesta consiste dunque nel:

- dare più peso alla legge sui sussidi destinati alle imprese che occupano studenti-apprendisti (quindi fascia pre-tirocinio).

Informazione

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ha approfondito, durante la scorsa edizione, il rapporto fra i giovani e politica. Sappiamo che si sta facendo molto per rendere attenti i giovani ai loro diritti, ma notiamo comunque che molti di loro ancora non sanno dell'esistenza della carta delle politiche giovanili.

Siamo consci che ciò non è dovuto ad una mancanza di efficienza dell'Ufficio Giovani bensì a una mancanza di risorse (umane e finanziarie) dello stesso ente.

L'ufficio deve poter disporre di più personale per sensibilizzare maggiormente le scuole e le loro direzioni. Per far capire l'importanza di questo documento ai ragazzi, è fondamentale che prima ne siano a conoscenza coloro con cui i giovani passano la maggior parte del tempo.

La nostra richiesta al Consiglio di Stato è quindi:

- aumentare le risorse umane e finanziarie all'Ufficio Giovani.

ALIMENTAZIONE

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è molto preoccupato dalle conseguenze che può avere sui giovani – e quindi sulla società – una cattiva alimentazione.

Seppure la Svizzera si trovi fra gli Stati occidentali con un tasso di obesità relativamente basso, il problema non è da sottovalutare e va affrontato attraverso una prevenzione mirata e attraverso un approccio umano anziché formale.

Lo Stato deve aiutare le famiglie nell'offrire ai giovani un'alimentazione sana¹.

Le nostre proposte sono anche da pensare in senso diametralmente opposto (problemi di anoressia, ecc.).

In collaborazione con gli uffici federali predisposti e la Società svizzera di nutrizione, il Canton Ticino dovrebbe promuovere un'alimentazione sana attraverso campagne di sensibilizzazione, e pubblicità (anche "aggressive").

Il Consiglio Cantonale dei Giovani saluta positivamente l'introduzione di 2 pagine dedicate all'alimentazione nel diario scolastico ticinese (edito dall'Istituto editoriale ticinese IET): questo è un esempio di ciò che a nostro parere il Cantone debba continuare a fare.

Dalla piramide... alla colonna

La mera distribuzione di prospetti informativi o della tradizionale piramide degli alimenti non è sufficiente a cambiare il comportamento dei giovani e portarli ad un'alimentazione sana, colonna portante di una *vita* sana.

I ragazzi devono essere consci che la base della loro vita è costituita dal benessere fisico, vale a dire principalmente dallo sport e da una corretta alimentazione.

¹ Cfr. basi legali, anche costituzionali, delle proposte riguardanti l'attività fisica, a pagina 8.

Anche in questo caso il Consiglio Cantonale dei Giovani è dell'avviso che attraverso la scuola i ragazzi possano essere sensibilizzati e motivati in maniera ottimale.

AAAA cercasi: Azione, Attrattiva e Accattivante, Adesso!

Il Consiglio chiede al Cantone di agire immediatamente con azioni accattivanti, che rendano attenti i giovani ai rischi che corrono, qualora non mangiassero in modo sano (frutta, verdura, ecc.) e bevessero acqua a sufficienza².

Si constata che le persone di grado di formazione medio-superiore consumano più frutta e verdura di quelle senza una formazione post obbligatoria³.

È pertanto ancora più importante sensibilizzare già i bambini di scuola elementare, fino ai liceali e agli alunni delle scuole professionali.

In conclusione chiediamo al Consiglio di Stato di:

- cercare persone con esperienza, che sappiamo lavorare con i giovani, estranee alla scuola, che visitino gli istituti scolastici durante (!) l'orario scolastico allo scopo di sensibilizzare gli alunni sull'alimentazione sana ed equilibrata. Non deve essere un insegnamento cattedratico, bensì un'interazione ospite-classe che permetta un vivo scambio di opinioni;
- migliorare e potenziare la pubblicità in edifici pubblici (ascensori, mezzi pubblici, ecc.) con testimonial⁴ e altre modalità che rendano attenti i ragazzi, sensibilizzandoli con argomenti positivi;
- migliorare la qualità dell'offerta delle mense scolastiche; indicare graficamente la genuinità dei vari cibi; offrire frutta e verdura a prezzi convenienti. Chiedere inoltre alle cucine di offrire agli allievi anche bevande fatte in casa (tè freddo fresco, ecc.);
- rendere il programma di educazione alimentare più completo e far sì che la materia acquisisca un maggiore interesse presso gli studenti.
I ragazzi devono capire che cosa faccia loro bene e cosa no;
- istituire, sul modello di alcuni paesi scandinavi, le "stelle della qualità" per i ristoranti che possiedono menu sani ed una cucina basata su alimenti genuini⁵;

² Cfr. "La salute nel Cantone Ticino", Risultati dell'indagine sulla salute in Svizzera 2007, DSS/Osservatorio svizzero della salute, Bellinzona/Neuchâtel 2009, pag. 11.

³ Op. cit. nota 2.

⁴ Sull'esempio della campagna americana "Let's move", con Michelle Obama quale testimonial.

⁵ Cfr. trasmissione RSI "Patti chiari", del 7/14.11.2008, reperibile, rispettivamente ai link <http://www3.rsi.ch/pattichiari/node/741> e <http://www3.rsi.ch/pattichiari/node/752>.

- introdurre, dalla 3° alla 5° elementare, almeno un giorno all'anno di sensibilizzazione ad un'alimentazione sana ed equilibrata. Il DECS dovrà pertanto farsi carico di una breve formazione ai maestri;
- fare pressione a livello federale⁶ affinché sia finalmente organizzata una conferenza per discutere potenziali misure di politica fiscale nel campo dell'alimentazione e della salute.

In generale chiediamo al Consiglio di Stato di agire tempestivamente e di dare un segnale chiaro di azione.

Saremmo oltremodo dispiaciuti di leggere "è già in atto", "i costi sono troppo elevati" in un importante campo quale è l'alimentazione.

ATTIVITÀ FISICA

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è conscio dell'importanza della salute dei giovani affinché essi possano essere parte attiva della società.

Pur salutando positivamente l'aumento della percentuale di persone che praticano dell'attività fisica⁷ è tuttavia seriamente preoccupato per la salute della popolazione ed in particolare dei giovani.

Sempre più persone sono affette da obesità e il problema sta assumendo proporzioni mondiali⁸.

È necessario che il Cantone si dia più da fare per combattere questo fenomeno e trasmettere ai giovani l'importanza di un'attività fisica regolare⁹.

Come già affermato nelle risoluzioni degli anni scorsi, siamo dell'avviso che anche in questo caso uno dei canali privilegiati debba essere la scuola.

Lo sport come risorsa

Non solo lo sport funge da ottimo rimedio contro il sovrappeso e porta pertanto ad un notevole miglioramento della salute, ma è dai ragazzi che lo praticano spesso definito

⁶ Il Consiglio Cantonale dei Giovani si incontrerà comunque anche con la Deputazione ticinese alle Camere federali.

⁷ Cfr. "La salute nel Cantone Ticino", Risultati dell'indagine sulla salute in Svizzera 2007, DSS/Osservatorio svizzero della salute, Bellinzona/Neuchâtel 2009, pag. 10.

⁸ Cfr. a titolo di esempio la campagna della Casa Bianca (USA) "Let's move", indetta dal Presidente per combattere il sovrappeso e sensibilizzare i giovani allo sport. Maggiori informazioni su www.letsmove.gov.

⁹ È infatti provato che il grado di formazione incide notevolmente su tale comportamento. È quindi fondamentale informare già attraverso i primi anni di scuola.

come quello “sfogo” dopo ore di studio che è necessario per rilassarsi e ritrovare la concentrazione.

È di fatto risaputo che le endorfine prodotte dal corpo umano fungono da stimolo e antidepressivo.

È quindi necessario che il DECS, in collaborazione col DSS, elabori nuovi approcci nei confronti degli alunni delle scuole pubbliche e private, attraverso giornate dedicate allo sport, conferenze (interattive!) che involino i giovani a dedicarsi all’attività fisica, secondo il motto “provare per credere!”.

Anche nella prevenzione delle malattie lo sport è da considerarsi di grandissima importanza (nel caso delle malattie circolatorie, ecc.).

Diritto non sempre rispettato

L’impegno di Confederazione e Cantoni in favore della salute è sancito costituzionalmente (art. 41 cpv. 1 lit. b CF) ed è pertanto assolutamente necessario garantire a tutti i cittadini il diritto¹⁰ di praticare dello sport; molto spesso infatti i ragazzi si vedono esclusi da corsi o lezioni non essendo nelle élite e non potendo allenarsi cinque volte a settimana, oppure per prezzi troppo elevati.

Riteniamo infatti che questo costo iniziale di sostegno da parte dello Stato altro non sia che un investimento a lungo termine, portando fra qualche anno a risparmi non indifferenti nel settore socio-sanitario.

Tenuto conto di queste considerazioni, formuliamo le seguenti proposte al Consiglio di Stato:

- organizzare – in collaborazione con le associazioni sportive¹¹ – più giornate (come per es. Athletic-City, giornate al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, ecc.) per aumentare l’interesse dei giovani nello sport;
- presentare nelle scuole i vari sport (con possibilità di provarli!) attraverso le associazioni sportive e l’Ufficio di gioventù e sport, ribadendo il concetto che l’importanza è partecipare e non (solo) vincere. La giornata deve svolgersi almeno una volta all’anno e deve avere luogo durante l’orario scolastico, in modo da poter obbligare i ragazzi a prendervi parte e raggiungere così il numero più alto di giovani possibile; al Cantone chiediamo anche di promuovere con maggior vigore il movimento Scout.

¹⁰ Art. 2 cpv. 3 Costituzione federale.

¹¹ Base legale: art. 31 cpv. 1 della Legge sulla promozione della salute ed il coordinamento sanitario.

Una buona copertura mediatica gioverebbe non solo alla giornata stessa, ma anche alle società sportive coinvolte. Tutte le direzioni degli istituti scolastici del livello medio, medio superiore, professionali e delle scuole elementari devono permettere ai loro allievi di partecipare ad una tale giornata;

- introdurre interventi di medici che mostrino agli studenti gli svantaggi di chi non fa sport. Non stiamo chiedendo serate informative (e quindi facoltative) nelle quali parlano degli esperti, ma un momento obbligatorio di interazione ospite-classe. Tutto ciò può essere tratto dagli scopi dell'educazione alla salute, sancita nell'art. 34 della Legge Sanitaria. Anche qui una buona copertura mediatica e una migliore diffusione dell'informazione sull'attività favorirebbe in ogni caso le parti coinvolte. La giornata deve riguardare tutte le scuole medie, medie superiori e professionali, così come le scuole elementari (dalla 3° in poi) e deve aver luogo sotto l'egida del DECS e del DSS e non lasciata all'arbitrio dei singoli direttori di istituto;
- creare attività sportive locali, organizzate però dal Cantone, non élitarie e a prezzi modici, sfruttando edifici già esistenti (palestre, stadi, ecc.: ce ne sono a iosa e sono spesso vuoti per l'80% dell'anno) e monitori volontari con formazione adeguata. In questo modo si tratterebbe di un investimento minimo, che – anzi – porterebbe all'utilizzo di locali spesso abbandonati;
- creare un sito web sull'esempio di www.letsmove.gov: chiaro, di facile lettura, interattivo, piacevole, adatto anche ai bambini e soprattutto i ragazzi. L'iniziativa dovrebbe essere pensata anche a livello federale.
- incitare i professori di educazione fisica a proporre un programma più variato. Pur prevedendo il programma di materia un'educazione fisica di buon livello, moltissimi fra noi constatano che nelle proprie scuole il docente propone unicamente giochi (spesso perché non richiedono alcun impegno né sorveglianza!). Questo non deve più succedere. È quindi auspicabile che il DECS controlli maggiormente le attività dei docenti di ginnastica (anche di scuola elementare), per esempio con controlli diretti "sul campo"¹²;
- informare gli abitanti sulle attività sportive presenti nella zona ogni anno, indicando quali attività sono più adatte ai giovani, quali agli adulti, quali puntano maggiormente sulla resistenza, quali sulla potenza o sull'aerobica;

¹² Eventualmente istituendo la figura dell'esperto di ginnastica.

- introdurre, dove non esiste già, il “Pedybus”, che consiste nel trovare volontari che accompagnino a scuola i bambini di scuola elementare che abitano a non più di 15 minuti dall’istituto per abituarli sin da piccoli al movimento.

In generale chiediamo che migliori la capillarità degli interventi dello Stato. Il Consiglio Cantonale dei Giovani vedrebbe di buon occhio l’introduzione di una meritocrazia che valorizzi i professori che si impegnano seriamente a raggiungere questi importantissimi obiettivi.

EDUCAZIONE SESSUALE

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

L’educazione sessuale è spesso affrontata unicamente come educazione anatomica e in misura minore nel suo contesto etico-sociale. In questo senso, vediamo molteplici possibilità di miglioramento e potenziamento.

Il Consiglio Cantonale dei Giovani, anche in riferimento alle recenti polemiche riguardanti l’approccio dei minorenni al sesso, è dell’opinione che sia urgentemente necessario un cambiamento di direttive da parte del DECS, in collaborazione con il DSS.

Il Canton Ticino e la Romandia hanno adottato il cosiddetto modello esterno, che assegna all’educazione sessuale lo status di “materia speciale, esterna alla quotidianità scolastica”¹³.

La CFG stessa definisce il modello ticinese “debole”, in quanto esso non vede nell’educazione sessuale una materia di rilievo.

Non solo sesso

I ragazzi, oltre ai meri insegnamenti anatomici, hanno un grande bisogno di risposte etiche e sociali, fornite dai propri professori e anche da interlocutori esterni.

Riteniamo la scuola il canale prioritario nel trasmettere ai ragazzi queste importanti “nozioni”; crediamo anche però che ci siano ancora ampi margini di miglioramento nella pubblicizzazione della sezione “salute e benessere ▶ sessualità e affettività”¹⁴.

¹³ Cfr. Rapporto della Commissione federale per l’infanzia e la gioventù (CFG), La sessualità dei giovani nel corso del tempo, Berna 2009.

¹⁴ Riteniamo comunque il livello contenutistico del portale eccellente e non vi apporteremmo alcun cambiamento estetico-formale.

Sfatare le paure

Nel campo di salute sessuale riteniamo necessario sfatare la paura del ginecologo e dell'andrologo nei ragazzi, sensibilizzandoli ad effettuare attenti controlli sul proprio corpo e rivolgersi – qualora necessario – alle persone predisposte.

Di giorno in giorno, di peggio in peggio

Non possiamo certo definire di buona qualità l'educazione sessuale impartita nel Canton Ticino; non avremmo sennò un così alto numero di giovani, che – fin dalla “tenera” età – cominciano a voler irrompere nel mondo del sesso, spinti da filmati sui cellulari, sui portali di uploading e downloading virtuali e su altri tipi di networks.

Concretamente chiediamo al Consiglio di Stato di:

- sensibilizzare in maniera più marcata i ragazzi sui temi “caldi” della sessualità quali ad esempio l'aborto, la pianificazione familiare, le malattie sessualmente trasmissibili sottolineando il peso che può portare un simile gesto. Gli argomenti dovranno essere affrontati dal punto di vista medico, psicologico ed etico al fine di far capire ai ragazzi che ogni scelta in campo sessuale deve essere ponderata e riflettuta;
- concretizzare la proposta Nr. 22 del 1° rapporto del Gruppo operativo del CdS “Giovani-Violenza-Educazione”, che chiedeva l'introduzione di un'educazione alle affettività in addizione alla “classica” educazione sessuale.
Riteniamo infatti che tale meritevole proposta non abbia ancora trovato alcuna realizzazione, se non grazie ad alcuni docenti che – di propria volontà ed iniziativa – si sono dati da fare in questo senso;
- utilizzare la via mediatica fornita dai comunicati del Medico cantonale allo scopo di sensibilizzare i ragazzi e soprattutto le ragazze all'importanza della visita andrologica e, rispettivamente, ginecologica. Dopo un piccolo sondaggio fra i presenti siamo venuti alla conclusione che tale sistema non costituisce la prassi nel nostro Cantone.

Concludendo, chiediamo al Governo di non sottovalutare questo tema e gli saremmo molto grati se – grazie ad una collaborazione fra i dipartimenti interessati – riuscisse a giungere a risultati concreti.

Sensibilizzazione ed educazione ambientale

Il Consiglio Cantonale dei giovani è cosciente del fatto che l'ambiente influisce notevolmente sulla nostra qualità di vita: dunque, al fine di migliorarla, riteniamo indispensabile una maggiore sensibilizzazione della popolazione. Essa deve essere indirizzata a tutti gli individui della società, già e soprattutto a partire dall'infanzia, poiché i bambini interiorizzano più facilmente i comportamenti messi in atto. Siamo convinti che sia anche a partire dai comportamenti quotidiani di ognuno che si possa preservare e valorizzare l'ambiente.

Le nostre proposte al Consiglio di Stato sono:

- la creazione di un progetto di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, accanto a ciò che avviene nelle famiglie, negli istituti scolastici di tutti i livelli, comprese le scuole dell'infanzia.

Questa potrebbe avvenire negli asili sfruttando l'attività del gioco, per esempio svolgendo giochi a squadre con l'obiettivo di riconoscere il maggior numero possibile di materiali diversi, ciò in un futuro renderà i bambini attenti a una corretta raccolta differenziata.

Altre attività di questo genere dovrebbero essere proposte dai docenti in base alle dinamiche di gruppo del quale si occupano, introducendo i bambini progressivamente alle diverse problematiche ambientali, sempre valutando la loro età e le loro capacità.

La sensibilizzazione deve avvenire con un processo graduale, parallelamente alla maturazione e allo sviluppo degli individui;

- un'estensione della sensibilizzazione alle scuole elementari con giornate dedicate all'ecologia (pulizia dei boschi, visite a inceneritori, depuratori e centri di riciclaggio, ecc.).

Alle scuole medie gli allievi verrebbero sollecitati allo sviluppo di un progetto o all'approfondimento di una ricerca associata a una problematica ambientale.

Dopo le scuole dell'obbligo potrebbero essere proposte nei vari istituti conferenze (riguardanti ad esempio i prodotti bio, ecc.) finalizzate a rendere coscienti gli studenti dell'impatto che le loro azioni quotidiane possono avere sull'ambiente;

- prevedere nel programma scolastico un approfondimento delle tematiche ambientali, attraverso piccole attività quali discussioni in classe, componimenti scritti e lezioni dedicate all'ecologia.

Riteniamo che solo così è garantita un'educazione continua che porti i bambini a diventare membri coscienti della collettività, automatizzano gli insegnamenti (spegnere le luci quando non sono necessarie, limitare il flusso d'acqua mentre ci si lava, ecc.) e li applicano alla vita quotidiana, fondando le basi per una società più rispettosa dell'ambiente;

- garantire una formazione di qualità e gratuita per gli insegnanti mediante corsi di perfezionamento che permettano loro di familiarizzare non solo con le diverse problematiche ambientali ma anche con i metodi applicabili agli allievi al fine di renderne automatico e ovvio il rispetto per la natura. Salvaguardando la salute del nostro pianeta, indirettamente miglioriamo la nostra.

Traffico e inquinamento ambientale

Un ulteriore punto sul quale ci siamo soffermati – sempre riguardante il discorso salute e ambiente – è quello del problema del traffico nel nostro cantone, e dell'inquinamento ambientale che ne deriva.

Situazioni come quelle che si presentano di anno in anno ad esempio nel Mendrisiotto (limite delle polveri fini raggiunto o superato) testimoniano la pericolosità di un eccessivo sfruttamento dell'ambiente.

Pur rendendoci conto della difficoltà di intervenire in maniera efficace per migliorare la situazione attuale, abbiamo discusso diverse idee e spunti,

confluiti nella seguente proposta:

- per limitare il traffico privato pensiamo che sia necessario e opportuno chiudere i centri città, dapprima con alcune giornate di prova, quindi con una chiusura del transito permanente. Ovviamente questi provvedimenti andrebbero accompagnati dalla costruzione di posteggi in periferia e da un forte potenziamento della rete dei mezzi pubblici. Il risultato che auspichiamo è di migliorare sensibilmente la qualità dell'aria che i cittadini devono respirare e – parallelamente – favorendo una mobilità più ecologica.

Trasporti

La Confederazione¹⁵, il Cantone¹⁶ e i Comuni così come il Consiglio Cantonale dei Giovani¹⁷ hanno di continuo sostenuto – in questi ultimi anni – lo sviluppo dei trasporti pubblici ed il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia (basti pensare che a livello federale questo principio è sancito addirittura dalla Costituzione).

Alla luce di ciò il Gruppo ha deciso di sottoporre al Governo le seguenti proposte:

- potenziamento dei trasporti pubblici e miglioramento degli orari in tutto il Cantone, regioni periferiche comprese. In particolare si chiede un maggiore coordinamento degli orari in modo da evitare, ad esempio, che non sia possibile raggiungere con i trasporti pubblici la propria scuola a meno di non arrivare in ritardo oppure con troppo anticipo;
- aumento delle corse serali e notturne anche perché queste eviteranno che persone sotto l'influsso dell'alcol si mettano al volante;
- prendere le misure necessarie affinché non vi siano conseguenze negative (soppressione di linee del trasporto pubblico) in seguito all'eventuale accettazione delle misure di risparmio recentemente proposte dal Consiglio federale (taglio dei sussidi alle linee del trasporto pubblico con meno di 100 passeggeri in media al giorno). Tale proposta è da portare anche a livello federale;
- introdurre la comunità tariffale integrale¹⁸ al fine di semplificare il sistema dei titoli di trasporto ed eliminare le differenze di prezzo che a volte esistono per una stessa tratta ma con diverse imprese di trasporto; ribassare fortemente o rendere gratuiti gli abbonamenti dei mezzi pubblici per studenti e apprendisti.
- promozione del trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, in particolare costituendo la borsa dei transiti alpini¹⁹ al fine di fissare un numero massimo di transiti delle Alpi su gomma potenziando allo stesso tempo la ferrovia, aumentando la tassa sul traffico pesante e rendendo sufficientemente capillare la rete di carico e scarico delle merci in modo tale da rendere più attrattivo il trasporto di queste ultime su rotaia. Dato che tale proposta dovrà essere discussa a livello federale, il Gruppo Salute e

¹⁵ Si veda l'art. 84 della Costituzione federale.

¹⁶ Si vedano l'art. 1 della Legge sui Trasporti pubblici e l'Allegato 1 del Decreto legislativo concernente l'adozione degli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore.

¹⁷ Si vedano le risoluzioni del 1° e 3° Forum cantonale dei Giovani e del 7°, 8° e 9° Consiglio Cantonale dei Giovani.

¹⁸ Si veda il pt. IV.3 del Rapporto del Consiglio di Stato in seguito alla Risoluzione del 9° Consiglio Cantonale dei Giovani.

¹⁹ Si veda l'art. 6 della Legge federale sul trasferimento del traffico merci.

Ambiente chiede al Consiglio di Stato di trasmetterla alla Deputazione ticinese alle Camere federali.

Energia

La Svizzera (anche a livello costituzionale) così come il Ticino²⁰, hanno sempre riconosciuto la necessità di mantenere l'autonomia energetica nel rispetto dell'ambiente. Il nostro auspicio è che questa autonomia venga mantenuta anche in futuro e sempre il più possibile nel rispetto dell'ambiente.

Per questo motivo lo scrivente Consiglio ha deciso di sottoporre al Consiglio di Stato le seguenti proposte:

- una maggiore promozione del risanamento energetico degli edifici²¹ e della costruzione di nuovi che rispettino gli standard Minergie. Ciò potrà essere realizzato sia con incentivi maggiori per coloro che desiderano rendere efficiente dal punto di vista energetico i loro edifici e dall'altra parte sfavorendo fiscalmente coloro che costruiscono nuovi edifici non efficienti;
- l'obbligo per il Cantone di risanare tutti i suoi stabili secondo gli standard Minergie e costruire nuovi stabili pubblici esclusivamente secondo tali standard;
- moratoria sulla costruzione di centrali di idrocarburi in attesa di un maggiore sviluppo tecnologico che permetta di attenuare significativamente gli inconvenienti che esse provocano (stoccaggio e pericolosità delle scorie radioattive, non rinnovabilità delle materie prime, costi di costruzione e gestione elevati, pericolosità di eventuali incidenti). L'invito è quello all'utilizzo delle tecnologie già esistenti per ovviare alla mancanza di centrali nucleari. Questa misura va anche trasmessa a livello federale;
- uno sviluppo più significativo della produzione di elettricità attraverso fonti energetiche rinnovabili (solare, eolico, biomassa, rifiuti).

²⁰ Si veda l'art. 89 della Costituzione federale.

²¹ Si vedano gli art. 16 a 18 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente; l'art. 1 cpv. 1 del Regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia e l'Allegato 1 del Decreto legislativo concernente l'adozione degli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore.

Si noti che l'art. 89 cpv. 4 della Costituzione federale attribuisce espressamente ai Cantoni la competenza di adottare misure volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

FAMIGLIA E DIFFICOLTÀ GENITORIALI

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

L'orientatore parentale

La famiglia è per definizione il primo luogo di crescita, educazione e socializzazione di ogni individuo. All'interno della sfera familiare le situazioni che si creano sono già un primo significativo indizio del benessere individuale di un giovane. Crediamo che situazioni di rapporti conflittuali tra genitori e figli, così come situazioni di assenza di genitori presenti in modo attivo nell'educazione dei figli siano tutte circostanze che possono indurre a situazioni di disagio e di conseguenza a comportamenti devianti e all'assenza di uno stato di salute psicologica.

Purtroppo sono sempre più numerose le realtà in cui nel nucleo familiare c'è una seria difficoltà nell'adempire al ruolo di genitori nel modo adeguato. Le cause di questo impedimento si possono trovare ovunque (lavoro, situazione personale, relazione debole, ecc.).

Per aiutare i genitori con difficoltà nella gestione dei propri figli crediamo sia necessario introdurre una figura di appoggio all'interno della scuola.

Questa figura, chiamata da noi "orientatore parentale", avrà il compito di organizzare serate informative rivolte ai genitori che sono tenuti a presenziare²², di trattare in collaborazione con tutti gli organi predisposti tutti i casi familiari problematici, in cui il rapporto genitore-figlio risulta difficoltoso o assente, e di trovare in prima istanza una soluzione pacifica e ragionevole.

Questo progetto, sicuramente potenziabile, nasce dall'esigenza di fornire una figura di riferimento diversa dai servizi sociali, che possa dunque intervenire in modo molto più accurato. Gli orientatori parentali devono comunque appartenere al ramo della psicologia sociale.

Questa proposta non vuole in nessun caso apparire come un gesto d'accusa nei confronti dei genitori, ma bensì come un tentativo di dare agli adulti la possibilità di esprimersi e trovare un primo sostegno gratuito in caso di rapporti complessi con i figli.

Chiediamo dunque al consiglio di stato di:

- introdurre la figura dell' orientatore parentale negli istituti scolastici e procedere alle nomine di queste figure professionali;

²² Cfr. Art. 53 della legge sulla scuola: "I genitori sono tenuti a collaborare con la scuola nello svolgimento dei suoi compiti educativi.

- organizzare almeno una serata informativa all'anno in ogni istituto scolastico (elementari e medie) nella quale i genitori possano incontrare l'orientatore parentale e discutere su un tema prefissato;
- introdurre la possibilità di contattare l'orientatore parentale, sia da parte dei genitori, sia da parte dei figli, in modo immediato e riservato;
- permettere ai docenti di far intervenire l'orientatore parentale in casi che secondo la loro esperienza e sensibilità necessitano di un intervento;
- istituire dei momenti di incontro e di formazione destinati ai genitori, in cui si approfondiscano tematiche legate all'infanzia, all'adolescenza e alla genitorialità, e nei quali i genitori in difficoltà abbiano la possibilità di consultare figure di riferimento professionali, oppure di avere uno scambio di idee ed esperienze con un altro genitore.

INTEGRAZIONE DEI GIOVANI TRA GIOVANI

Dipartimenti di competenza: DECS/DSS

Il ruolo della scuola

Un altro ambito decisivo per quel che concerne l'evoluzione di un giovane è la scuola; lì vi si passa la maggior parte del tempo tra i 6 e i 14 anni, vi si allacciano le prime relazioni, si creano le prime amicizie. A scuola però si possono verificare anche episodi di esclusione, di sottomissione, di disagio. In questi ultimi anni abbiamo assistito a un preoccupante evolversi della situazione all'interno delle scuole elementari e medie; atti di violenza e nonnismo tra i giovani sono ormai all'ordine del giorno e la prevenzione è purtroppo insufficiente. Crediamo che l'introduzione a livello cantonale di attività di gruppo che possano permettere ai giovani di riflettere a riguardo possa prevenire questo genere di comportamento violento e discriminante.

La proposta è quella di tornare a un monte ore adeguato (precedente alla modifica del 13.1.2009) o addirittura di aumentare questo numero di ore presso le scuole medie e medio superiori del nostro cantone.

Con un maggior numero di tempo a disposizione degli istituti sarebbe più facile organizzare attività di vario genere che avrebbero come scopo principale quello di favorire l'integrazione tra gli studenti. Noi sosteniamo che inserendo con regolarità un momento ludico, culturale e sociale nelle lezioni scolastiche e anche al di fuori di esse si possa permettere ai giovani di esprimersi, ma in particolar modo di imparare a collaborare e rispettarsi, prevenendo così atti di bullismo e altre forme di violenza e intolleranza.

Il cantone dovrebbe inoltre coordinare queste attività e fornire i mezzi affinché tutti i giovani abbiano la possibilità di conoscere il prossimo, come il compagno di classe escluso da tutti e da tutto solo perché diverso, o semplicemente timido e introverso. Ad oggi un simile progetto è già presente in alcuni istituti, ma la sua applicazione varia a discrezione dei Consigli di Direzione.

L'aumento del monte ore dovrebbe inoltre includere l'inserimento nel programma di corsi di educazione religiosa e interculturale. Tali lezioni non saranno incentrate sulla fede ma piuttosto sulla scienza delle religioni, sul rispetto della diversità (fisica e culturale), sull'accettazione positiva di se stessi e degli altri.

Ovviamente quanto precede deve andare di pari passo con l'aumento del budget a disposizione delle scuole.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato di:

- mantenere un monte ore adeguato che possa permettere agli istituti di organizzare attività d'integrazione tra i giovani e dunque di rivedere la modifica del 13.1.2009 dell'art. 3 del "Regolamento concernente l'entità e la modalità di assegnazione del monte ore";
- pensare ad attività da affiancare alle normali lezioni scolastiche, volte a favorire una maggiore conoscenza dell'altro e a semplificare l'integrazione del "diverso";
- emanare direttive a livello cantonale per tutti gli istituti di scuola elementare e media che portino all'organizzazione di attività d'integrazione all'interno della scuola;
- introdurre nel programma scolastico l'insegnamento della storia delle religioni a partire dalle scuole medie al fine di capire meglio le differenze culturali.

SVAGO E INFORMAZIONE

Dipartimento di competenza: DSS

Il Consiglio Cantonale dei giovani si è concentrato molto sulla problematica dell'informazione tra i giovani e ai giovani per quanto riguarda la salute.

Sempre più malattie come bulimia, anoressia, obesità coinvolgono giovani vulnerabili o comunque in situazione di disagio.

È altresì vero secondo noi che l'informazione su questi temi delicati, così come viene fatta oggi, non è attrattiva ed è insufficiente. La distribuzione di opuscoli, piuttosto che la

conferenza frontale, sono sì azioni informative e di sensibilizzazione, ma rischiano di risultare inefficaci perché lontani dalle aspettative dei giovani.

Crediamo che sarebbe interessante poter unire la conoscenza e l'informazione con il divertimento. A questo proposito, pensiamo anche che l'incontro e il dialogo con persone con un vissuto legato in qualche modo a uno di questi problemi o con chi ha un'esperienza diretta in uno di questi ambiti, siano un buon metodo per informare e far comunque riflettere il giovane.

Siamo convinti che un'informazione più capillare e più alla mano possa contribuire a spingere i giovani verso comportamenti più sani e rispettosi del proprio corpo. Inoltre, stare insieme durante il tempo libero aiuta a fare nuove conoscenze e sfuggire dall'isolamento, a riempire in modo costruttivo le giornate e – conseguentemente – a stare bene.

Chiediamo al Consiglio di Stato di:

- organizzare più giornate (almeno quattro all'anno) di discussione e informazione, ma anche di svago e di divertimento per i giovani. A queste giornate parteciperanno persone formate e specializzate nel campo della salute (psicologi, educatori, pedagogisti, esperti, ecc.);

Saranno presenti soprattutto persone che raccontino il proprio vissuto.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare e informare i giovani in un contesto di svago e di benessere: infatti queste giornate sono basate sull'informazione ma anche sul divertimento (ci sarà quindi un momento di approfondimento e discussione e un altro di animazioni e musica).

Tali manifestazioni si svolgeranno in luoghi pubblici conosciuti e frequentati dai giovani, possibilmente nelle città.

SPAZI PER GIOVANI E AUTODETERMINAZIONE

Dipartimento di competenza: DSS

Molto spesso il disagio giovanile si manifesta, negli occhi degli adulti, con l'occupazione temporanea di spazi pubblici. È infatti noto che le strutture a disposizione dei giovani (minorenni in particolare) sono ad oggi assai scarse. La testimonianza è costituita dai numerosi gruppi di giovani che passano le serate a "far niente" in luoghi quali i piazzali delle scuole, le gradinate della chiesa, la piazzetta di un comune. La presenza di tali gruppi non manca certo di infastidire e preoccupare parte del mondo adulto, che identifica tali comportamenti come "devianti", specialmente se associati (come in effetti accade

regolarmente) al consumo di alcool, a piccoli o grandi danni alle infrastrutture e a rumori notturni.

Discutendo tra di noi ci siamo accorti che la causa di quanto descritto sopra è la mancanza di alternative: mancano in Ticino spazi in cui il giovane possa vivere il tempo libero con autonomia e senza la presenza di una figura adulta di controllo. Infatti, i numerosi centri giovanili del nostro cantone non vengono secondo noi frequentati e sfruttati dai giovani come potrebbero. Se gli adolescenti avessero un punto di ritrovo in cui sentirsi a loro agio non sarebbero costretti a trovarsi in strada.

Nei comuni che conosciamo spesso il centro giovanile è un “via vai” di giovani che entrano ed escono. In questo modo il centro giovani è anche fonte di presenza di giovani “in piazza”. Crediamo che questi centri abbiano un grosso potenziale e verrebbero frequentati in modo più regolare e fisso da più giovani se venissero proposte delle attività più vicine ai ragazzi e alle loro esigenze e passioni.

La figura adulta, seppur capace e disponibile, funge inevitabilmente da controllo, che è già presente in quasi tutti i contesti della quotidianità. Può essere inoltre difficile per un adulto tenersi aggiornato sugli interessi di questi ultimi; pertanto abbiamo pensato che se questi centri potessero essere amministrati e gestiti almeno in buona parte dai ragazzi stessi le attività accrescerebbero non solo di numero ma anche di qualità.

In riferimento a quanto detto sopra, chiediamo al Governo di:

- legiferare affinché nei comuni ci siano luoghi di incontro per giovani coordinati da una figura adulta o autogestiti, in cui i giovani possano incontrarsi e portare avanti i loro progetti. Il responsabile adulto (in caso sia prevista la sua presenza) dovrà solo verificare che gli incontri avvengano, che i progetti dei giovani procedano e che i locali siano lasciati puliti;
- predisporre la creazione di una conferenza dei frequentatori dei centri giovanili, che predisponga progetti e attività comuni, sotto il coordinamento dell'Ufficio giovani.

FOYER E ISTITUTI PER MINORENNI

Dipartimento di competenza: DI/DSS

In questa parte di risoluzione affrontiamo l'aspetto della presa a carico dei giovani definiti “disagiati” o “problematici” dall'opinione pubblica. In altre parole, parliamo dei numerosi giovani che, per i motivi più diversi, sono nell'impossibilità di vivere in famiglia o sono addirittura privi di una struttura familiare. Tali persone subiscono una situazione di

manca di sicurezza affettiva. L'assenza di un adulto "significativo", in grado di fungere da mentore e da guida, catapulta spesso questi ragazzi in situazioni di malessere che poi spingono a comportamenti socialmente scorretti o pericolosi.

Sembra che la linea in Ticino sia quella dell'accoglienza in strutture protette di giovani che vivono situazioni come quelle descritte sopra, spesso con la formula dell'internato. Questa soluzione è senz'altro un passo significativo e costituisce uno sforzo non indifferente.

L'Assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani crede però che il numero di foyer e istituti sia insufficiente.

Per questo chiede al Consiglio di Stato:

- un aumento di questi ultimi oppure un ampliamento dei posti a disposizione di quelli esistenti. Siamo a conoscenza del fatto che sempre più spesso alcuni ragazzi con problemi personali e familiari tali da necessitare un internato sono costretti a rimanere per periodi più o meno lunghi in pensioni e ostelli, nell'attesa che all'interno dei foyer esistenti si liberi un posto e che il collocamento nella struttura disponibile sia fattibile. Durante questo periodo i giovani soggetti a questa situazione di precarietà potrebbero aumentare le loro difficoltà in modo esponenziale, rafforzando ancora di più la loro posizione di "giovani problematici" o di "casi sociali".

È necessario che lo Stato garantisca una presa a carico di tutti i giovani che manifestano problemi come quelli elencati nelle righe che precedono; così come riteniamo indispensabile che questa presa a carico continui dopo il raggiungimento della maggiore età.

- aumentare il budget a disposizione delle strutture di internato e semi-internato, affinché possano incrementare il personale e le ore lavorative e rispondere meglio alla crescente domanda di collocamento.
- Aumentare il budget a disposizione degli enti che attuano progetti di esternato, come ad esempio la Fondazione Amilcare.
- Pubblicizzare e finanziare maggiormente altre associazioni di presa a carico presenti sul territorio, come ad esempio l'associazione Famiglie Affidatarie.

Nel caso non si agisse per tempo, i giovani finirebbero su una "brutta strada" che andrebbe ad ampliare ulteriormente il loro disagio.

Centri di pronta accoglienza per minorenni

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ha potuto constatare che in Ticino non esistono (o sono molto pochi) istituti per ragazzi minorenni con disagi psichici o con disturbi comportamentali e/o sociali. Non solo, ma c'è anche assenza di strutture di accoglienza per ragazzi che manifestano altri tipi di disagi quali i disturbi dell'alimentazione, i consumi di alcool e di sostanze stupefacenti, la dipendenza da gioco o da internet, la propria sessualità e molto altro ancora.

Siamo a conoscenza che piuttosto regolarmente alcuni tipi di disturbi comportamentali sono affidati alle cure dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale di Mendrisio, dove purtroppo non ci sono abbastanza persone adeguatamente formate per la presa a carico di persone che vivono in queste situazioni. Talvolta non esistono neppure i metodi adeguati per una presa a carico efficace. Come evidenziato in precedenza, inserire una persona in situazione di disagio in un contesto che non le si addice non può fare altro che aumentare la sua situazione di malessere e di vulnerabilità.

Sulla base di quanto affermato sopra, chiediamo al Consiglio di Stato di:

- occuparsi della creazione di centri d'accoglienza a breve e medio termine dove i giovani possano ricevere il miglior accompagnamento e le migliori cure senza doversi ritrovare a contatto con persone che hanno problemi psichiatrici molto più gravi;
- incrementare il budget a disposizione di tali centri di accoglienza al fine di permettere tutti i collocamenti necessari, nella forma più adeguata alla persona, in presenza di personale numericamente sufficiente e qualitativamente formato;
- analizzare più approfonditamente alcuni tipi di ricovero coatto e riflettere con maggior attenzione sulle possibili alternative.

FINE DELLA RISOLUZIONE